

Avviso ai naviganti

periodico di informazione tra universitari

camplus

PATRIMONIO PERSONA

agosto 2010

MANDACI IL MIRACOLO DI UN CAMBIAMENTO.

A margine del Meeting di Rimini e all'inizio di un anno.

E' stato un classico della drammaturgia del Novecento, il Caligola di Albert Camus, ad inaugurare il 31° Meeting per l'Amicizia tra i Popoli, che ha avuto per tema la frase di don Giussani "Quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi è il cuore".

Ruvido e drammatico nelle sue scelte scenografiche, il Caligola portato in scena da Otello Cenci si presenta come riflessione potente sul desiderio dell'uomo nel suo bisogno di infinito, quasi seguendo una frase biografica che lo stesso autore francese ha consegnato ai suoi diari: "Ho bisogno di scrivere cose che in parte mi sfuggono, ma che rappresentano appunto una prova di ciò che in me è più forte di me".

Girando per i padiglioni del Meeting, ascoltando i testimoni, gli scienziati, gli artisti che si succedono a parlare negli incontri ci si trova in un luogo che sembra sospeso sul mistero. Le parole meditate dei relatori e quelle fuggevoli di chi gira per i padiglioni parlano di qualcosa che spesso non è intenzionale eppure è fortemente presente.

E' un'esperienza tipica dell'arte, è un'esperienza che durante le dittature (si pensi al Samizdat) è stato dato di compiere alla letteratura sommersa.

E forse che oggi non siamo sommersi da un neopaganesimo invadente come ha ricordato Davide Rondoni nel bell'incontro sul Desiderio e gli antichi alla presenza del rettore dell'Università di Bologna Ivano Dionigi?

Anzi se, aldilà delle sovrastrutture filosofiche, per i moderni questo essere sospesi sul Mistero, questo parlare di cose che in parte sfuggivano era un'esperienza di cui spesso ci si avvedeva, per noi postmoderni, la coscienza dell'altro o dell'Altro (come ha detto Dionigi sapremo un giorno se andava scritto con la maiuscola) è più a macchia di leopardo.

Il Meeting che è alla sua 31° edizione è una di queste comunità. Non è risparmiato anzi è sospinto il rapporto con la realtà. Il desiderio, così, se da un lato scopre che "le forze che muovono la storia sono le stesse che muovono il cuore dell'uomo" (per questo sfuggono -per usare l'espressione di Camus- alla misura dell'uomo), fa l'esperienza del reale come limite ma anche come segno di questa presenza. "Il Mistero che fa tutte le cose" diceva Don Giussani.

Di fronte all'esperienza del limite ciò che più l'uomo desidera è un cambiamento: "mandaci, padre Zeus, il miracolo di un cambiamento" dicevano gli antichi. Occorre solo la Decisione di coltivare il "pezzo di terra" della realtà che ci è dato; che cresca il raccolto non dipende da noi.

Pietro Lorenzetti

CAMPLUS: UN MODO DI VIVERE L'UNIVERSITA'

All'università si dovrebbe iniziare a sentire lo studio come una cosa propria, condivisa con maestri e compagni e che riguarda la propria domanda di verità, bellezza, giustizia, non come un dovere e basta. Oggi, invece, le discipline sono sempre più estranee alla ricerca del significato della realtà e ciò tende a separare lo studio e il lavoro di ricerca, ancorché specialistici, dalla passione per il destino proprio e degli altri.

I Camplus della Fondazione CEUR, sette Residenze in quattro città d'Italia, rappresentano un modo di vivere l'università a 360 gradi: ciò è reso possibile dagli incontri e dai rapporti con docenti e studenti, grazie alla convivenza in un'unica struttura e dall'offerta di formazione integrativa a quella universitaria che non solo ne colma molte lacune, ma stimola una passione per lo studio universitario ed offre un metodo con cui approcciarlo.

Incontri di introduzione allo studio universitario, tutor qualificati (dottorandi e ricercatori) che aiutano lo studio individuale o guidano quello di gruppo, la presenza di un Direttore in ogni struttura che ha un compito educativo: far venir fuori da ogni studente le sue potenzialità, ascoltandolo e accompagnandolo con colloqui periodici nel percorso universitario.

[Leggi il resto dell'articolo](#)



VITA IN CAMPLUS

DATE DELLE PROVE DI AMMISSIONE ALLE RESIDENZE CAMPLUS

Alma Mater e San Felice
1 settembre
6 settembre

Lingotto
2 settembre
9 settembre

D'Aragona
8 settembre

Città Studi
1 settembre (prova scritta),
2,3 settembre (prova orale)

Turro
1 settembre (prova scritta)

Rubattino
1 settembre (prova scritta),
2,3,4 settembre (prova orale)

[Consulta il sito per maggiori dettagli.](#)

[Calendario Eventi Camplus](#)

[Inviaci un contenuto](#)

[Cancella sottoscrizione](#)

camplus

ALMA MATER

camplus

SAN FELICE

camplus

D'ARAGONA

camplus

CITTÀ STUDI

camplus

RUBATTINO

camplus

LINGOTTO

Redazione: Davide Rondoni (*Direttore responsabile*), Pietro Lorenzetti (*Vice Direttore*), Lina Cacarrone, Stefania Dente, Chiara Spicciarelli

La presente newsletter è inviata da Fondazione CEUR, P.zza della Resistenza, 9 40125 BO, tel. +39 051 5287474 in relazione ai Collegi Alma Mater, Città Studi e d'Aragona; da Nuovo Mondo S.r.l. P.zza della Resistenza, 9 40125 BO, tel. +39 051 5287411 in relazione a Camplus San Felice; da Fondazione Piorgiorgio Falciola, Via S. Vitale, 40/3/d, 40125 BO, tel. +39 051 5287411 in relazione ai Camplus Rubattino e Lingotto, a tutti gli studenti che hanno acconsentito a riceverla.